

TEATRO

Clarisse udinesi in rivolta: Marta Cuscunà fa ancora centro

■ MONFALCONE

Era attesa al varco del suo secondo spettacolo, Marta Cuscunà, e ha fatto nuovamente centro! *La semplicità ingannata*, questo il titolo, è il racconto di un gruppo di clarisse udinesi e di come in piena cinquecentesca Controriforma diedero vita nel loro convento a un vero e proprio centro culturale aperto al mondo e alle sue turbolenze. Una forma di resistenza singolare per sottrarsi al destino di cupa clausura loro riservato in quanto figlie di famiglie che non volevano sborsare la dote. Lo spettacolo si compone di un prologo e due "libri". Nel primo il problema di come "sistemare" le fanciulle di famiglie agiate – vuoi sposate, vuoi monache o cortigiane "oneste" – viene rappresentato come una sorta di asta al ribasso in cui le giovani sono date in sposa a chi meno pretende. Nei due capitoli successivi si rappresenta la storia di una ragazza udinese, della sua giovinezza, di un suo appassionato amore, della sua consacrazione e di come in clausura con altre sei sorelle organizza una forma di ribellione aprendosi ai libri, alle idee del tempo. Cuscunà è bravissima come attrice a dar voce alle diverse figure del racconto. Ed è altrettanto brava a strutturare drammaturgicamente la narrazione alternando toni di intensa commozione ad altri più leggeri, anche con punte di ironia. Meritatissimo il successo alla prima di Monfalcone sere fa. Resta da dire che lo spettacolo nasce in proprio con una forma di microcredito tetrale. Assenti invece tutte le istituzioni teatrali regionali – quelle finanziate con contributi pubblici –, alla faccia dei giovani, del futuro, della tanto sbandierata attenzione al Friuli e alla sua storia e cultura per cui si dice dovrebbe essere speso il nostro denaro, tanto che delle oltre venti piazze del circuito regionale *La semplicità negata* tocca, oltre a Monfalcone, la sola Cervignano il prossimo 9 gennaio!

Mario Brandolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA